

VOTO CONTRARIO DEL M5S “Dopo di noi”, passa la legge sull’assistenza alle famiglie di disabili

DOPO UNA LUNGA attesa finalmente ci siamo”. Il premier Matteo Renzi affida la propria soddisfazione a Facebook: “La legge sul ‘dopo di noi’ è stata approvata alla Camera e dopo il voto al Senato diventerà legge a tutti gli effetti. Interessa direttamente migliaia di famiglie e riguarda il livello di civiltà di un paese intero”. Il ddl per l’assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive

del sostegno familiare assicurerà aiuti concreti a tante famiglie con figli disabili, anche in vista del momento in cui i genitori che se ne fanno carico non dovessero più esserci. Una legge “rivoluzionaria” l’ha definita il ministro della Salute Lorenzin, una “bella pagina” secondo la presidente della Camera Laura Boldrini. Fuori dal coro il M5s, che in aula ha espresso voto contrario sostenendo che il “privato non deve



sostituire il pubblico” in questo settore. La legge, nei suoi capisaldi, si pone 5 obiettivi: rafforzare il sistema di protezione sociale; attivare progetti per la vita indipendente dei disabili; sostenere la creazione di comunità; istituire un Fondo per l’assistenza dei disabili senza sostegno familiare e prevedere regimi fiscali agevolati per la tutela del patrimonio familiare destinato all’assistenza del disabile.

Adozioni gay, i Cattodem tramano con gli alfaniani

Giorgio Tonini (Pd) continua le trattative segrete. E i Cinque Stelle si irritano con il loro capogruppo: “Nessuna apertura a modifiche”

In Senato il più attivo di tutti continua a essere il dem, Giorgio Tonini. Obiettivo: arrivare allo stralcio della *stepchild adoption* dalle unioni civili. Una posizione che ufficialmente non ha copertura da parte del governo e dei vertici Pd. Solo ufficialmente però, perché il mandato che ha dato Renzi ai suoi parlamentari è quello di trovare la soluzione più sicura e condivisa possibile per portare a casa la legge senza traumi. Toninista va preparando una bozza di mediazione: un anno di pre-affido, per un componente delle unioni civili. Un annacquamento. Ieri era convocato un ufficio di presidenza del gruppo Pd al Senato, senza ordine del giorno. Alla fine non se n’è parlato, pare che quel tentativo

sia stato stoppato, ma l’impressione dei senatori Pd schierati con la Cirinnà è che la trattativa con i centristi vada avanti di nascosto. Non a caso ieri in 5 dem si sono detti a favore dello stralcio della *stepchild*.

Liti in Senato
Il gruppo Idea si rivolge alla Consulta e attacca Grasso
Replica: “Pessima idea”

Ma senza, il Pd perde 60-70 parlamentari. Nel frattempo, i Cinque Stelle hanno fatto una riunione: la linea rimane a favore della Cirinnà così com’è. Infatti tutti si sono irritati con il capogruppo Giarrusso che ha aperto alla mediazione “light”, quella sull’emendamento Lumia. “Non è questa la nostra linea, per ora”, raccontano.

Eclatante l’iniziativa presa da Andrea Augello, Luigi Compagna, Carlo Giannardi e Gaetano Quagliariello (movimento Idea) e Mario Mauro (Popolari per l’I-

talia), che si sono rivolti alla Consulta, sollevando un conflitto di attribuzione: il testo sulle unioni civili è stato sottratto all’esame della commissione Giustizia, “in contrasto con l’articolo 72 della Costituzione e con le regole che sovrintendono alla formazione delle leggi”. Il tutto accompagnato da attacchi a Grasso, reo di non provare neanche a fare l’arbitro (ruolo che secondo molti sta svolgendo il capogruppo Pd, Zanda). Risposta al vetriolo di Piero Grasso: “Il tentativo di bloccare un’ampia discussione che sta consentendo a tutti di entrare nel merito dei temi con un espediente da azzeccarbugli è una pessima idea”. Da notare l’ironia con cui gioca con la sigla di Quagliariello. Tra le note di giornata, l’accurata difesa da parte della senatrice Valeria Fedeli di Monica Cirinnà, in questi giorni sotto tiro.

LUCA DE CAROLIS E WANDA MARRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’INCHIESTA

Chi nega i diritti Gesù sulle debolezze della carne disse: “Chi è senza peccato scagli la prima pietra”

Cristiani o musulmani, i fondamentalismi sono tutti uguali

» ANTONIO PADELLARO

La mia idea di religione è condensata in una celebre vignetta del *New Yorker* in cui si vede Dio con barba e triangolo sul capo mentre esamina la vita terrena di un’anima persa che poi paternamente rassicura: “Ma no, neanche questo è peccato, chissà come sei stato in pena”. Una visione, lo ammetto, assolutamente consolatoria, che il professor Massimo Gandolfini, *deus ex machina* (è il caso di dire) del *Family Day*, probabilmente non approverebbe. Infatti, in quella affollata manifestazione promossa per legittime finalità squisitamente politiche, abbattere la legge Cirinnà sulle unioni civili, l’Altissimo era presente in ogni invocazione (“Che Dio sia con voi”), accanto alla simbologia cristiana più sacra (la Croce), con la partecipazione gioiosa di preti e suore, e la solenne benedizione di Sua Eccellenza, il cardinal Bagnasco, presidente della Cei.

QUESTO per sottolineare come quella piazza e quel palco apparissero costanziali a un credo che mi è familiare. Allievo assai poco diligente dei padri gesuiti, a essi (non a tutti) devo la fondamentale distinzione tra peccato e reato, tra legge morale e legge civile, tra ciò che spetta a Cesare e ciò che dobbiamo al

Vivere laicamente la propria fede e cristianamente il proprio tempo mi sembra il punto d’equilibrio per una vita degna di essere vissuta

Creatore. Vivere laicamente la propria fede e cristianamente il proprio tempo mi sembrò il punto d’equilibrio ideale per una vita degna di essere vissuta. E mi piaceva pensare, forse ingenuamente, che in fondo la retta via fosse stata tracciata, due secoli prima, da Immanuel Kant: “Il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me”.

PER QUESTO, mentre al *Family Day* alte si levavano le voci non su questo o quell’aspetto criticabile quanto si vuole ma contro l’intera legge sulle unioni civili, mi ponevo alcune domande. Loro e io crediamo nello stesso Dio? Professioniamo la stessa fede? Abbiamo letto lo stesso Vangelo? E Gesù di Nazareth, se oggi fosse ritornato sulla terra, sarebbe corso qui al Circo Massimo a proclamare insieme a Mario Adinolfi, *Deus lo volt*, Dio lo vuole? Per la verità, se ben ricordo, non è che nella sua predicazione il Cristo fosse ossessionato dalle relazioni sentimentali tra le creature, tanto che perfino sulle debolezze della carne (l’adultera)

si espresse in modo piuttosto essenziale: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Altro, come è noto, suscitava la sua collera. I mercanti nel tempio. L’ipocrisia di scribi e farisei. E l’ira più grande contro chi dà scandalo ai piccoli: “Meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina e gettato negli abissi”. Ecco, credo proprio che un *Macina Day* contro la pedofilia nella chiesa e per scoraggiare le abitudini sibaritiche di certi cardinali, sarebbe stato più utile alla causa.

Allo ieratico professor Gandolfini avrei voluto anche chiedere una sola cita-



Sarebbe stato più giusto organizzare una giornata contro la pedofilia nella Chiesa invece del raduno del Circo Massimo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione evangelica che autorizzi noi credenti a interferire nelle scelte di vita altrui con imposizioni del tipo: poiché decido io ciò che è bene e ciò che è male, questa legge non s’ha da fare. Perché se davvero la preoccupazione dei genitori timorati di Dio (e dell’onorevole Beatrice Lorenzin che sull’argomento tende a esprimersi come ministro del Sant’Uffizio e non della Repubblica italiana) fossero le adozioni da parte dei genitori omosessuali e il demoniaco utero in affitto, perché allora bocciare l’intera normativa? Perché tale sfoggio di arroganza nel minacciare il Parlamento? Perché privarsi di quel minimo senso di misericordia che Papa Francesco (citato a parole e negato nei fatti) ci chiede nei confronti del nostro prossimo?

IL PONTEFICE che dice di non confondere unioni civili e matrimonio è lo stesso, infatti, che parla di amore misericordioso per quanti vivono situazioni diverse dalle nozze, per scelta o circostanze di vita. Da parte del

Papa, dunque, nessuna crociata nei confronti del riconoscimento legale della convivenza e anzi l’invito “a esprimersi con gentilezza e comprensione nei confronti di quanti, in merito al matrimonio pensano e agiscono diversamente”. Esattamente l’augurio formulato dal gentile e comprensivo direttore di Radio Maria a Monica Cirinnà: “Signora, arriverà il funerale anche per lei”.

DEL RESTO, se n’è già parlato, nell’epoca degli integralismi religiosi, su temi sensibili come i diversi orientamenti sessuali e il ruolo “sottomesso” della donna nella famiglia cosiddetta tradizionale, c’è assonanza tra fondamentalismi islamici e cristiani. Non a caso, un imam era presente al raduno romano, mentre la proposta del cardinale di Milano Angelo Scola di istituire una festa islamica in tutte le scuole, forse non è stata colta in tutto il suo significato. Quel Dio compassionevole del *New Yorker* rischia veramente di brutto.



Mister Family day
Il professor Massimo Gandolfini al Circo Massimo
Ansa

ULTRA



MARIO ADINOLFI
Giocatore di poker, già deputato del Pd



BEATRICE LORENZIN
Ex Forza Italia, ora Ncd, ministro della Sanità

© RIPRODUZIONE RISERVATA